



Mi chiamo **Marco Padula**, sono un ingegnere, varesino di nascita e salentino di origine.

Da sempre residente a Casbeno.

La mia attività come dirigente in una multinazionale delle telecomunicazioni mi porta a vivere la nostra città prevalentemente durante il fine settimana, ma ho nei miei tre figli delle ottime "sentinelle" di quello che accade quotidianamente a Varese.

Mi sono avvicinato a La Civica con lo spirito cauto di chi non ha esperienza diretta del funzionamento della cosa pubblica, ma crede fermamente nella forza delle idee e della partecipazione.

Convinzione rafforzata da alcune belle iniziative nell'associativismo, cui ho preso parte negli ultimi anni.

Penso che si possa fare molto insieme. Più di quello che è stato fatto sinora, e meglio. Non mi piace criticare a priori, nè penso che le amministrazioni passate abbiano fatto solo cose sbagliate.

Ma sento che manca **VISIONE**, uno slancio emotivo verso il futuro che guidi le azioni contingenti, come piccoli passi di un cammino che ci faccia prendere il largo, raggiungere un sogno.

Ecco. Il mio sogno per Varese è che si trasformi in una città modello.

Dove si dia spazio alla bellezza ed all'energia, dove si favorisca la creatività. Dove il turismo sia un vocazione e non uno slogan.

Una città in cui si aspettano gli "ultimi" con proposte sostenibili, senza posizioni ideologiche preconcepite.

In cui il territorio sia curato, presidiato e l'educazione civica diventi contagiosa.

Dove si possa uscire di sera senza timori.

Una città per i giovani, che rispetti gli anziani. Con infrastrutture e spazi adeguati, con servizi d'avanguardia.

Dove l'imprenditoria ed il commercio tornino a brillare.

"Varese Città Modello", allora! **NON CI MANCA NIENTE**

Mi chiamo **Chiara Rosellini**. Sono una donna di 33 anni, mamma di 5 bellissimi bimbi e piccola commerciante, prima con due negozi e poi come ambulante. Sono sempre stata molto attiva nel volontariato e nel sociale. Mi sono unita a questo progetto perché la disillusione nei confronti della politica odierna si è scontrata con un progetto **REALE** e non basato su promesse elettorali, senza concretezza. La ricerca di equità, di partecipazione e di coinvolgimento rispecchia il principio che i reali amministratori della città siamo noi cittadini. Una città proiettata al futuro, sostenibile e di respiro internazionale, dei cittadini e di chi la ama. Senza influenze partitiche e senza ideologie, solo idee.





Mi chiamo **Fabrizio Vettore**, vivo con Lorella da 20 anni, condividendo le gioie della famiglia donate dai figli Nazareno, 19 anni, e Zoe, 13 anni. Completa il gruppo la gatta (si chiamerebbe Amelie, ma tutti in casa la chiamano *gatta*, o *spelacchia*, visti i problemi allergici estivi che l'hanno un poco spogliata).

Ottico da generazioni, fin dal nonno Ettore, non ho mai pensato di dover seguire un percorso diverso. Dopo il diploma, la specializzazione in Ottica prima ed in Optometria poi, reputo non ancora concluso il mio periodo di studio a cui mi applico regolarmente.

L'azienda nasce nel 1938 dal nonno Ettore con una fabbrica di lenti, poi ceduta all'apertura del negozio nel 1963. Dal 1999 subentra e trasferisce nella sede attuale.

Mi impegno nelle associazioni di categoria e gruppi: sono presidente di Assogruppi Ottica dal 2015 e sono nel direttivo della cooperativa locale dal 2001.

Ho avuto fino a maggio 2018 responsabilità nel consorzio nazionale che raggruppa le cooperative locali, ma non ho più sopportato la miopia e la scarsa lungimiranza dei colleghi, culminata con le dimissioni.

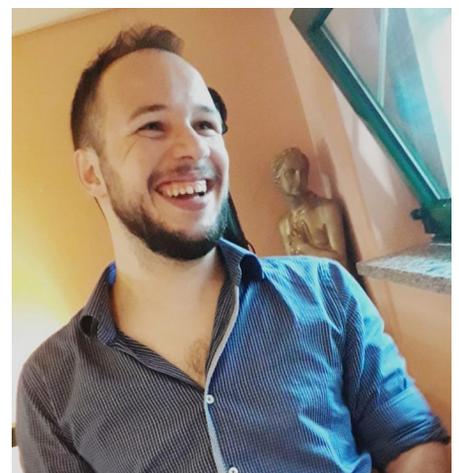
Membro fondatore di Solcioe Onlus (Special Olympics Opening Eyes Italia) che si occupa di vista per gli atleti speciali fin dal 2000, reputa il volontariato una straordinaria opportunità di crescita personale, perché far del bene fa veramente bene.

Amo lo sport giocato, i viaggi con la famiglia, la sensazione di libertà della moto, l'ozio, anche se non ricordo più cosa sia, ma come obiettivo rimane.

Quello che quasi nessuno sa è che ho venduto il *vacum* in gioventù, strumento malefico per mettere sottovuoto le vivande...

Mi presento, sono **Davide Franceschi De Marchi**, sono nato a Varese e ho 30 anni. Sono laureato in ingegneria gestionale e attualmente svolgo la mansione di responsabile di produzione in una azienda della provincia.

Sono cresciuto coltivando un grande amore per la mia città, per quello che era, che è e che potrebbe diventare. Penso sia necessario che la città sia vissuta e rappresentata da persone che condividono un ideale concreto di bellezza, funzionalità e orgoglio cittadino, dalla pulizia del vicolo sotto casa ai progetti più imponenti, senza calcoli di convenienze o polemiche sterili che esulano dall'obiettivo comune. Per questo motivo aderisco a La Civica, perché penso abbia lo spirito e la volontà di mettere Varese e la sua bellezza sopra ogni cosa.





Mi chiamo **Maria Rosa Sabella** e sono nata a Porto Ceresio nel 1963.

Ho iniziato a 20 anni ad impegnarmi nel sociale, per circa 15 anni mi sono occupata di minori con problematiche socio/educative, seguendoli in attività ludiche e scolastiche. Per 10 anni sono stata responsabile del Centro Diurno "Amici di Pinocchio" a Induno Olona, progetto voluto dalla San Vincenzo (a cui sono iscritta da sempre) in collaborazione con Servizi Sociali, Istituto Comprensivo e Neuropsichiatria. Il centro accoglieva bambini dai 6 ai 13 anni, nelle ore pomeridiane, per aiuto compiti e attività ludico-ricreative personalizzate.

Occupandomi di minori di riflesso mi sono occupata anche delle loro famiglie e quindi ho svolto, laddove ce ne fosse bisogno, supporto genitoriale.

Ho esperienze di educativa di strada e campi di formazione e di lavoro a Castel Volturno.

Da qui la decisione di spostare l'attenzione sugli adulti. Cinque anni fa comincia la mia esperienza con i Senza Fissa Dimora di Varese, dopo piccole esperienze di volontariato a Milano tramite la Caritas. Dopo una rilettura del territorio, è nata in me la convinzione che a Varese servisse un luogo sereno ed accogliente, per poter dare la possibilità a chi non ha casa (nel suo completo significato) di trovare un punto di riferimento e, magari, la forza di riscoprire quanto di buono è nascosto dentro di sé e riuscire a tirarlo fuori, per creare insieme una nuova opportunità di vita. Nasce così il centro diurno, prima con la "San Vincenzo", poi con un gruppo di amici nasce IL VIANDANTE, un centro diurno a bassa soglia, dove tutti possono entrare.

Accoglienza, Ascolto e Accompagnamento sono le **3 A** che caratterizzano il centro. In questi 5 anni sono moltissime le persone che sono passate, anche solo per 2 giorni, e a tutti loro abbiamo cercato di garantire un minimo di serenità per riprendere il proprio cammino. Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 11.30 alle 17.30 ha sempre accolto 50/60 persone. Con il Covid abbiamo aderito alla campagna promossa da fio.PSD ".....chi casa non ha" abbiamo dovuto ridurre l'orario ma abbiamo garantito la presenza al centro per poter dare almeno la possibilità di usare i servizi igienici e ricaricare il cellulare, rispettando tutte le modalità del caso, monitorare il loro stato di salute e distribuire mascherine e disinfettanti. Adesso che non abbiamo una sede, siamo noi che andiamo da loro per mantenere quel filo di fiducia che ci unisce e garantire i prodotti di prima necessità, soprattutto per quanto riguarda la propria igiene personale. Ma questo non può bastare.

*"Ogni essere umano è unico e dentro di sé ha una grande ricchezza, bisogna solo trovare la strada giusta per raggiungerla"*



Mi chiamo **Lorenzo Ungaro**. Da poco in pensione, nel corso della mia vita professionale ho fatto varie esperienze nella gestione e direzione di aziende e progetti, nella comunicazione e nel marketing di aziende italiane e multinazionali.

Ho molti interessi culturali in particolare musica dal vivo e cinema, e mi appassiono alle tematiche ambientali, mentre non ho finora partecipato di persona alla vita politica, mai iscritto a partiti o movimenti. Ora ritengo sia per me doveroso contribuire con il mio tempo e le mie competenze a progetti di miglioramento della vita sociale di Varese volti al benessere dei suoi cittadini.

Sono convinto che è importante l'impegno diretto dei cittadini nella vita politica per sfruttare le opportunità e risolvere i problemi piccoli e grandi di una città come Varese, non è etico e per nulla risolutivo limitarsi alla critica ed al lamento.

La Civica, con i suoi moderni programmi di partecipazione attiva dei cittadini e di civile attenzione alla cultura, allo sport e all'ambiente, è la forza politica che a mio avviso si propone con maggiori probabilità di successo un obiettivo comune di forte cambiamento migliorativo.

Mi chiamo **Mauro Gregori**, da sempre appassionato di politica, a 18 anni già inserivo volantini nelle cassette delle lettere dei varesini. Fui felice quell'anno. Per circa duecento voti una pattuglia composta da Emma Bonino, Marco Pannella, Adele Faccio e Mauro Mellini entrò in Parlamento, portando le proprie battaglie di civiltà.

Mi sentii orgoglioso di aver contribuito al loro successo. Sono stato recentemente consigliere comunale all'interno della lista civica dell'attuale sindaco, con delega verbale ad occuparmi del decoro cittadino. Dopo poco più di un anno, contrario a molte delle scelte attuate dalla giunta in carica, mi dimisi da consigliere, per dedicarmi al blog "*Varese la vedo così*", da dove continuo ad esprimere le mie opinioni sulla città, in totale libertà e senza condizionamenti.

Lo sbocco naturale delle mie sensazioni, opinioni e proposte sulla città di Varese, la città in cui sono nato, è certamente "LA CIVICA".

Convinto che solo il civismo, i cittadini con la loro partecipazione attiva possano cambiare in meglio la città.



*“Così conoscerete la verità e la verità vi renderà liberi...”*

Una frase di Gesù Cristo che risulta per i giorni che stiamo vivendo un concetto davvero importante e raro. Dove finisce la libertà? Qual è il suo confine? il sottile limite che definisce la mia libertà e quella altrui?

E' il senso civico, ovvero essere a conoscenza del fatto che facciamo parte di una comunità, siamo in stretta correlazione con altri esseri umani e che se operiamo insieme possiamo davvero migliorare il posto in cui viviamo. Guardando le cose e osservando ciò che succede con la nitidezza della fotografia, la nudità della poesia e la saggezza del Nostro essere "esseri umani". Mi chiamo **Sara Pennacchio**, sono calabrese ma vivo a Varese dal 1997. Ho creduto e credo nella bellezza di questa città sotto il punto di vista artistico, culturale e turistico.



Sono una poetessa e negli ultimi 17 anni ho ideato e organizzato eventi culturali di poesia abbinati ad altre forme d'arte come il teatro, la scultura, la fotografia, la letteratura, la musica, con l'obiettivo di creare rete fra le Associazioni e promuovere la cultura del territorio. Sono una lavoratrice full time madre di due bambine piccole. Conosco la realtà e la percepisco sotto tanti punti di vista : da madre lavoratrice, da artista, da amante della natura e della cultura.

Credo ne “La Civica” perchè credo nell'onestà, nell'uguaglianza dei diritti umani senza differenze di opinioni politiche, religiose o culturali sempre nel rispetto della convivenza civile.

Credo ne “La Civica” perchè punta alla valorizzazione di tutte le particelle del territorio: i quartieri, i laghi, le piazze, le panchine, le fontane; i luoghi di aggregazione e di ritrovo fra le genti, i teatri, le biblioteche, le scuole, i centri culturali e ricreativi per giovani e anziani.

Spero che questa città abbia l'apertura che serve per proporsi all'Europa come città giardino e di un colore così verde da non poterla confondere con altre.

*“E poi la gente, (perché è la gente che fa la storia) quando si tratta di scegliere e di andare te la ritrovi tutta con gli occhi aperti che sanno benissimo cosa fare”*

Mi presento: sono **Andrea Zanotti**, sono nato a Varese 47 anni fa, ho studiato al liceo Cairoli ed esercito la professione forense. Negli ultimi 20 anni ho ricoperto, da civico, i ruoli di consigliere comunale e di Sindaco nel Comune di Casciago.

Credo fortemente che la nostra città sia ricca di risorse umane, ricca di entusiasmo, di passione, di voglia di fare. Credo fortemente che tutte queste risorse abbiano bisogno di una scintilla per mettersi in moto.

E che questa scintilla, questa scossa debba nascere proprio dalla Gente, dal civismo, da chi si mette in gioco per il bene della propria città. Perché Varese, con la sua Storia e le sue Tradizioni, le sue bellezze naturali si merita di tornare ad essere protagonista.

Per tornare a essere protagonista Varese deve saper coniugare la visione e il progetto con la cura e l'attenzione.

Io mi sono messo a disposizione del progetto e a servizio delle persone che ci stanno credendo. Questa è la sfida! A me le sfide piacciono!



Mi presento: sono **Raffaella Dematté**, ho 50 anni, vivo a Varese da quando era bambina, ma sono originaria di Trento, città a cui sono tuttora molto legata.

Dopo il Liceo Classico Cairoli ho scelto di studiare lingue per poter realizzare il mio sogno più grande: viaggiare. Parlando correntemente russo, inglese e francese ho infatti vissuto molte esperienze di studio e lavorative all'estero.

Diventata mamma da pochi mesi, mentre facevo l'insegnante di italiano per stranieri, la più importante e blasonata società sportiva della città mi cercò per insegnare l'italiano a un giovane e altissimo cestista siberiano. Ho iniziato così la mia bellissima e totalizzante esperienza quale responsabile logistica e relazioni esterne del club. Da 20 anni infatti lavoro aiutando atleti di ogni nazionalità ad ambientarsi e a stabilirsi con le loro famiglie a Varese.

E proprio nell'illustrare Varese e le sue peculiarità ad altri, ho sentito forte il desiderio di impegnarmi: mi sono così avvicinata a LA CIVICA, al suo sentire, ai suoi valori di rispetto del bene comune e di condivisione.

Perché Varese merita di essere una città pulita, bella, funzionale, attrattiva per il turismo e per le imprese.

E questo non solo per noi oggi, ma per il domani dei nostri figli.

p.s.: dalla finestra del mio salotto, mentre scrivo, vedo la Torre Civica 😊





Mi chiamo Rezart Ujkaj, sono nato in Albania, ma vivo a Varese da circa 18 anni, ormai quasi la metà della mia vita. Durante questo periodo mi sono laureato in Relazioni Internazionali e specializzato poi in Economia Politica, senza mai dimenticare di dare il mio contributo alla comunità che mi ospitava; da studente ho infatti preso parte all'associazione degli Studenti di Varese e Provincia ( ASVP ), diventandone il presidente e gestendo l'aula studio messa a disposizione dal comune di Varese. Sono stato socio fondatore dell'associazione "Shqiperia ime" per dare un punto di riferimento alla comunità albanese varesina e per facilitarne l'integrazione sul territorio.

Per entrambe queste associazioni ho organizzato eventi culturali, politici e semplici momenti di ritrovo e di scambio.

Oggi lavoro con passione in ambito assicurativo, il che mi consente un costante rapporto con i cittadini varesini e mi porta ad ascoltare non solo i loro problemi, ma anche le loro idee e le loro proposte.

Come emerge dalle mie concrete esperienze di vita, mi piace dare un contributo per rendere non solo migliore l'ambiente in cui viviamo, ma anche per dare un aiuto effettivo a chi ne necessita, attraverso un ascolto attivo ed una pronta reazione; trovo che la politica abbia primariamente questo scopo, e, pertanto, mi ha sempre appassionato.

Vorrei contribuire, con la mia partecipazione alla Civica, a rendere la città di Varese inclusiva, integrante ed integrata, aperta e accessibile, viva e ricca... di cultura.